# PILLAR III

**INFORMATIVA AL PUBBLICO**

## ANNO 2023

Esaminato dal Consiglio di Amministrazione
in data 19.04.2024

Approvato dal Consiglio di Amministrazione
in data 29.04.2024

**VIVA SpA** – Via Romagna 38
31033 Castelfranco Veneto (TV) Italia
Intermediario finanziario n. 221
Albo unico ex art. 106 D. Lgs 385/93 (TUB)

Tel +39.0423.495969
Fax +39.0423.490774
info@vivaspa.it
vivaspa@legalmail.it

Partita IVA 01880560261
Reg. Imp. TV e C.F. 01660700582
Capitale Soc. € 3.000.000 i.v.
Codice SDI: AO3AEUZ

ASSOCIATA
CONFINDUSTRIA VENETO EST
Area Metropolitana Venezia Padova Rovigo Treviso

# Sommario

**PREMESSA** ..... **1**

**1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO** ..... **2**
1.1. STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI RISCHI ..... 2
1.1.1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ..... 2
1.1.2. AMMINISTRATORE DELEGATO ..... 2
1.2. STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEI RISCHI ..... 3
1.2.1. CONTROLLI DI I LIVELLO ..... 4
1.2.2. CONTROLLI DI II LIVELLO ..... 4
1.2.3. CONTROLLI DI III LIVELLO ..... 4
1.3. RISCHI RILEVANTI – INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE ..... 4
1.3.1. RISCHI DI PRIMO PILASTRO ..... 5
1.3.2. RISCHI DI SECONDO PILASTRO ..... 6

**2. FONDI PROPRI** ..... **8**
2.1. Fondi propri - Informazioni di natura qualitativa ..... 8
2.2. Fondi propri - Informazioni di natura quantitativa ..... 8

**3. REQUISITI DI CAPITALE** ..... **10**
3.1. Requisiti di capitale - Informazioni di natura qualitativa ..... 10
3.2. Requisiti di capitale - Informazioni di natura quantitativa ..... 10
3.3. Requisiti e Ratio patrimoniali ..... 10

**4. RISCHIO DI CREDITO** ..... **11**
4.1. Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa ..... 11
4.2. Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa ..... 11

**5. RISCHI OPERATIVI** ..... **11**
5.1. Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa ..... 11
5.2. Rischi operativi - Informazioni di natura quantitativa ..... 11

**5. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE** ..... **13**
5.1. Rischio di tasso di interesse - Informazioni di natura quantitativa ..... 13

**6. ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHIO** ..... **14**
6.1. Rischio di controparte ..... 14
6.2. Rischio di concentrazione ..... 14
6.2.1. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA ..... 14
6.2.2. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA ..... 14
6.3. Rischio reputazionale ..... 14
6.4. Rischio strategico ..... 15

**7. POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COLLABORATORI E DEGLI AMMINISTRARI** ..... **15**
7.1. Politiche di remunerazione - Informazioni di natura qualitativa ..... 15
7.2. Politiche di remunerazione - Informazioni di natura quantitativa ..... 15

**8. POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI** ..... **15**

# PILLAR III - ANNO 2023

## PREMESSA

La società Viva SpA (di seguito: "VIVA" o la "Società") è iscritta all'Albo ex art 106 TUB al n° 221 con decorrenza 15 giugno 2018 e applica la normativa di riferimento dalla data della predetta iscrizione.

La Circolare 288/ 2015 definisce il quadro normativo di vigilanza applicabile agli intermediari finanziari iscritti all'Albo unico di cui all'art. 106 TUB e, secondo il principio di proporzionalità, gli stessi sono ripartiti in tre classi che identificano diverse dimensioni e complessità operativa. VIVA è un intermediario di Classe 3, sottoclasse intermediari minori, e come tale utilizza metodologie standardizzate per il calcolo dei rischi di Primo Pilastro.

Con questo documento la Società intende assolvere all'obbligo di Informativa al Pubblico disposto dalle Autorità Regolatrici all'art. 433 del CRR (Regolamento UE n° 575/2013). Il documento riporta informazioni di natura qualitativa e quantitativa come disposto dalla normativa ed è pubblicato sul sito della società.

Nella parte conclusiva del documento viene riportata l'evidenza relativa all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi ed al raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale, come da specifica attestazione dell'Amministratore Delegato. La struttura della regolamentazione prudenziale è articolata su tre pilastri.

Nell'ambito del **Primo Pilastro** gli Intermediari finanziari impiegano specifiche metodologie di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici (di credito e controparte, di mercato e operativi) ai quali sono esposti e per calcolare i relativi requisiti patrimoniali.

Nell'ambito del **Secondo Pilastro** gli intermediari finanziari determinano il capitale complessivo adeguato (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* - ICAAP), in termini attuali e prospettici, al fine di fronteggiare i residui rischi rilevanti ai quali sono esposti.

L'Autorità di Vigilanza esercita controlli su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli Intermediari stessi (*Supervisory Review and Evaluation Process* -SREP), per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Nell'ambito del **Terzo Pilastro "La disciplina di mercato"**, gli Intermediari finanziari pubblicano un'**Informativa al Pubblico** che garantisca un adeguato livello di trasparenza sull'esposizione, sul controllo e sulla gestione dei rischi assunti. La disciplina prevede la pubblicazione di informazioni di carattere quantitativo e qualitativo. In base al principio di proporzionalità, gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta.

La disciplina individua la frequenza della pubblicazione, le relative deroghe, nonché i controlli da effettuare sulle informazioni da rendere al pubblico. VIVA, in quanto Intermediario finanziario vigilato, è tenuto al rispetto dei requisiti di natura informativa, nonché della loro correttezza e veridicità.

La Società pubblica il presente documento, sul proprio sito Internet al link: https://vivaspa.it e provvederà al suo aggiornamento con cadenza annuale, congiuntamente ai documenti di bilancio, come previsto dalla normativa[1]; precisa che per il calcolo dei requisiti patrimoniali non utilizza metodi interni ed avanzati, e che la presente informativa è redatta sulla base delle indicazioni della normativa in vigore.

Il presente documento riprende parti di informativa già riportata nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 (approvato dall'Assemblea tenutasi in data 29 aprile 2024).

Nella sua predisposizione sono riportati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconto ICAAP). La presente Informativa al Pubblico con riferimento al 31 dicembre 2023 è stata approvata con la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29 aprile 2024.

[1] Art. 433 Frequenza dell'Informativa CRR, Parte Otto, Titolo I

# PILLAR III - ANNO 2023

## 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

### 1.1. STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI RISCHI

VIVA per l'attività di gestione e controllo dei rischi, così come regolamentato dalla Circolare 288/2015 della Banca d'Italia, considera essenziale disciplinare i seguenti aspetti:

- una chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità nell'assunzione dei rischi;
- un sistema di misurazione e controllo allineato alle disposizioni di vigilanza vigenti;
- un presidio dei rischi aziendali;
- la separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo;
- l'adeguatezza dei flussi informativi.

La Società ha definito una struttura organizzativa idonea ad assicurare una corretta ed efficace gestione dei rischi.

#### 1.1.1. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Composizione**

Alla data del 31/12/2023 il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri di cui uno indipendente.

| Ruolo | Nominativo | Nascita | Esperienze | Altri incarichi di consigliere/Au |
|---|---|---|---|---|
| Presidente | Paolo Vitali | 1938 | Pluriennali nel settore | nessuno |
| Amministratore Delegato | Fabrizio Vitali | 1969 | Pluriennali nel settore | nessuno |
| Consigliere Delegato | Daniele Vitali | 1973 | Pluriennali nel settore | nessuno |
| Consigliere | Stefano Vitali | 1971 | Pluriennali nel settore | nessuno |
| Consigliere Indipendente | Giovanni Simonetto | 1950 | Pluriennali nel settore | Au di *Simonetto Giovanni Srl* |

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società. Quale organo con funzione di supervisione strategica è responsabile della definizione degli obiettivi di rischio e delle politiche di governo dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Definisce altresì le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che lo stesso sia coerente con gli indirizzi strategici stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi; ne verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività l'adozione di idonei interventi correttivi. Ha il compito di definire e approvare le linee generali del Resoconto ICAAP, assicurarne l'adeguamento tempestivo in corrispondenza di modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo e/o del contesto operativo di riferimento. Approva, con cadenza annuale, il programma di attività delle funzioni aziendali di controllo ed esamina le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni.

#### 1.1.2. AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato rappresenta il vertice della struttura interna e come tale è il capo azienda. Costituisce la funzione di gestione delegata all'esecuzione di quanto deliberato dal CdA e coordina l'attività della struttura aziendale. Riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. All'Amministratore Delegato compete la responsabilità di realizzare un complessivo contesto operativo che assicuri l'efficace ed efficiente svolgimento delle relative funzioni e di garantire alle strutture di controllo adeguata disponibilità di risorse. Segnala, se del caso, al Consiglio di Amministrazione la necessità di intervenire con specifiche iniziative. Dà attuazione al processo ICAAP ed assicura che lo stesso sia coerente rispetto al piano strategico, al budget ed al sistema dei controlli interni, compatibilmente con l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui

opera l'azienda. L'Amministratore Delegato della società è Fabrizio Vitali, che non ha incarichi analoghi in altre società/enti.

### 1.2. STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEI RISCHI

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di controlli interni, VIVA ha istituito la Funzione di *Internal Audit* e l'ha affidata al Consigliere Indipendente Giovanni Simonetto, che ha un solo altro incarico di consigliere (presso altra società non finanziaria), mentre ha affidato al Presidente della Società, Paolo Vitali, che non ha incarichi operativi, le funzioni di: *Compliance* – conformità alle norme; *Risk Management* – controllo rischi; Antiriciclaggio. Paolo Vitali non ha incarichi di consigliere in altre società/enti.

La Funzione di *Compliance* identifica le norme applicabili alla Società ed all'attività svolta; valuta l'adeguatezza delle procedure interne e la correttezza della loro applicazione al fine di prevenire la violazione delle normative di riferimento; è coinvolta nella preventiva valutazione della conformità alla normativa dei nuovi progetti, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse.

La Funzione di *Risk Management* collabora alla definizione delle politiche societarie e del processo di gestione dei rischi e delle relative procedure, verificandone l'adeguatezza anche con riferimento ai limiti operativi; monitora l'evoluzione dei rischi aziendali; analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi; verifica l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi effettuati per ovviare alle criticità eventualmente rilevate nel processo di gestione dei rischi; partecipa alla elaborazione del processo ICAAP, di cui è il Referente.

La Funzione Antiriciclaggio identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; verifica la correttezza delle procedure aziendali e della loro applicazione in relazione alla normativa antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo; supporta le funzioni operative nell'applicazione della normativa antiriciclaggio; segue la formazione del personale in materia antiriciclaggio.

La Funzione di *Internal Audit* verifica la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità in termini di efficacia ed efficienza e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e, in generale, della struttura organizzativa, il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali ed il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del corretto utilizzo delle informazioni disponibili. A tali fini, la Funzione di revisione interna conduce controlli periodici, anche attraverso accertamenti di natura ispettiva, sulla base del piano di audit. La frequenza delle ispezioni è coerente con l'attività svolta, secondo una logica *riskbased*. Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate con riferimento al piano di audit, formula raccomandazioni agli organi aziendali e ne verifica l'attuazione.

Le Funzioni su esposte dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei loro compiti. Hanno accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere i propri compiti. Il relativo personale è adeguato per numero e per competenza. Viene costantemente aggiornato mediante mirati interventi di formazione. I responsabili delle funzioni di controllo possiedono requisiti di professionalità adeguati e sono collocati in appropriata posizione gerarchico - funzionale. Non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte al loro controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree. Riferiscono direttamente ai vertici aziendali e hanno contatti diretti con l'organo con funzione di supervisione strategica, comunicando con esso senza restrizioni o intermediazioni.

Completa il quadro degli organi di controllo il Collegio Sindacale il quale, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi:

- vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili dell'intermediario;
- vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse;

- vigila sulla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- valuta il grado di adeguatezza e il regolare funzionamento delle principali aree organizzative;
- promuove interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità eventualmente rilevate;
- verifica l'impostazione e l'aggiornamento dei documenti di pianificazione strategica ed operativa, del budget, delle politiche di rischio e del sistema delle deleghe;
- verifica il rispetto dei limiti regolati dai coefficienti previsti dalla vigilanza prudenziale.

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo dei rischi di VIVA; assicura che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione. Il sistema di cui si è dotata la Società è idoneo a rilevare, misurare e verificare costantemente i rischi tipici dell'attività ed a segnalare con tempestività eventuali criticità. Assicura in generale la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del processo di gestione dei rischi; prevede attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico; garantisce che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali competenti, in grado di attivare gli opportuni interventi correttivi.

Le disposizioni sui controlli interni sono applicate secondo il principio di proporzionalità, cioè tenendo conto della dimensione e della complessità operativa, della natura dell'attività svolta e della tipologia dei servizi prestati. I presìdi coprono ogni tipologia di rischio aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

#### 1.2.1. CONTROLLI DI I LIVELLO

Sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale e vengono effettuati dalle singole unità operative deputate allo svolgimento delle attività nel rispetto delle procedure interne.

#### 1.2.2. CONTROLLI DI II LIVELLO

Sono finalizzati ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle funzioni, la conformità delle operatività aziendale con le norme. Le funzioni preposte a tali controlli (*Risk Management*, *Compliance* ed Antiriciclaggio) sono distinte da quelle operative e concorrono alla definizione delle politiche di governo e di gestione dei rischi.

#### 1.2.3. CONTROLLI DI III LIVELLO

Sono finalizzati ad individuare le eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei Controlli Interni e della struttura organizzativa.

L'attività di controllo interna – affidata al Consigliere indipendente Giovanni Simonetto – è condotta con cadenza prestabilita in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I regolamenti delle singole funzioni aziendali di controllo definiscono i compiti e le responsabilità delle predette funzioni. In ogni caso i responsabili di funzione sono tenuti a informarsi reciprocamente delle problematiche rilevate nelle proprie attività di controllo per far fronte ad eventuali criticità.

Le funzioni di controllo si programmano e operano in modo coordinato tra loro e si scambiano le informazioni rilevanti sulle attività svolte, anche al fine di evitare inutili duplicazioni.

### 1.3. RISCHI RILEVANTI – INDIVIDUAZIONE E MISURAZIONE

Come richiesto dalla normativa, la società ha creato un processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione all'attività svolta, alle strategie aziendali stabilite dal CdA ed ai rischi ai quali è conseguentemente esposta (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il Resoconto ICAAP che la Società ha prodotto — elaborato applicando il principio di proporzionalità previsto per gli intermediari minori — si incardina su un sistema di gestione dei rischi che coinvolge tutta la struttura

organizzativa, con funzioni e responsabilità chiaramente definite. Il processo di verifica prevede l'identificazione dei rischi ai quali la Società è esposta — anche solo potenzialmente — che si dividono in:

- rischi misurabili, a fronte dei quali viene calcolato il relativo Capitale Interno, cioè il requisito patrimoniale da considerare a copertura dello specifico rischio;
- rischi non misurabili (ma valutabili), a fronte dei quali sono definiti presìdi idonei a mitigarne gli effetti.

VIVA misura il proprio Capitale Interno Complessivo adottando l'approccio "*building block*", ovvero un approccio semplificato consistente nella somma dei singoli requisiti patrimoniali, identificati come descritto infra. Nel presente documento la determinazione del Capitale Interno Complessivo è riferita al 31.12.2023, ma un adeguato monitoraggio del livello di esposizione ai rischi e della relativa copertura viene effettuato periodicamente nel corso dell'esercizio, ricorrendone le condizioni.

L'adeguatezza patrimoniale si evince dal confronto fra Capitale Interno Complessivo e Fondi Propri, i quali devono costantemente garantire – ed in effetti garantiscono, nel caso di VIVA – l'integrale e costante copertura dei rischi presi in esame.

### 1.3.1. RISCHI DI PRIMO PILASTRO

*1.3.1.1. Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa*

Il Rischio di Credito è rappresentato dalla possibilità che una controparte debitrice non rispetti gli impegni contrattuali alle scadenze dovute e non rimborsi in tutto o in parte il capitale o gli interessi.

Per la misurazione del rischio in argomento VIVA utilizza il metodo standardizzato come da normativa, applicando alle varie voci dell'attivo le ponderazioni previste.

La fattispecie dei crediti fiscali è ricompresa tra le esposizioni verso le Amministrazioni Centrali e le Banche Centrali di Stati membri dell'Unione Europea, con ponderazione pari a zero nel calcolo dello RWA, sia per i crediti acquistati sia per le attività fiscali correnti.

Relativamente ai crediti commerciali deteriorati e ai crediti finanziari *non performing* acquistati, invece, VIVA applica il fattore di ponderazione 100% previsto per le esposizioni creditizie scadute prive di *rating.* Gli OICR sono ponderati al 100%.

Le esposizioni a vista nei confronti di Istituti bancari sono ponderate a zero, come da recenti disposizioni di Banca d'Italia.

Dalla somma delle varie esposizioni così ponderate si ottiene il "Valore complessivo delle attività ponderate per il rischio" (RWA=*Risk Weighted Asset*), cui si applica un coefficiente del 6% al fine di quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito. Si rimanda, in proposito, alla successiva tabella "Rischio di credito – Capitale interno".

*1.3.1.2. Rischio di controparte e di mercato - Informazioni di natura qualitativa*

Il Rischio di Mercato si riferisce alla possibilità che variazioni inattese dei fattori di mercato causino una variazione al rialzo o al ribasso dei valori delle attività finanziarie.

Il CdA ha approvato un documento sulle politiche di gestione finanziaria istituendo le relative disposizioni operative interne. Lo stesso documento definisce ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali interessate alla gestione del portafoglio di proprietà e della liquidità.

La Società non svolge attività di trading e non detiene valori mobiliari per il trading (attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Le attività finanziarie detenute in portafoglio vengono valutate al *Fair Value*.

VIVA non opera in strumenti derivati e non pone in essere operazioni in valute diverse dall'Euro.

*1.3.1.3. Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa*

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti da procedure non adeguate, da errori delle risorse umane o da carenze dei sistemi interni.

Le perdite possono anche discendere da eventi esogeni non previsti o non controllabili. Caratteristiche di questa tipologia di rischio le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono compresi il rischio strategico ed il rischio reputazionale.

Il rischio in argomento viene mitigato mediante:

- il puntuale svolgimento delle proprie funzioni da parte del *Responsabile Compliance / Risk Manager*;
- l'elevato livello di professionalità di chi istruisce e di chi delibera le pratiche di acquisto dei crediti, tutti soggetti con esperienza pluriennale nella specifica funzione e nello specifico settore;
- la qualificazione dei membri del Consiglio di Amministrazione con riferimento alle pratiche di acquisto crediti valutate e approvate direttamente da tale organo in base alla specifica regolamentazione interna.

Per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale relativo al rischio in argomento la Società adotta il metodo base, BIA (*Basic Indicator Approach*), che prevede l'applicazione di un coefficiente pari al 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale definito "indicatore rilevante".

L'indicatore rilevante è composto dalla somma algebrica di interessi attivi e proventi assimilati, interessi passivi e oneri assimilati, commissioni attive, commissioni passive, margine derivante dalla gestione dei crediti acquistati, altri proventi e oneri di gestione.

La base di calcolo alla quale applicare il predetto coefficiente del 15% è costituita dalla media di tre anni del predetto indicatore rilevante, l'anno considerato e i due precedenti, con riferimento alla data di chiusura degli esercizi.

Per la quantificazione del rischio si rimanda alla successiva tabella "Rischio operativo – Capitale interno".

### 1.3.2. RISCHI DI SECONDO PILASTRO

*1.3.2.1. Rischio di tasso di interesse - Informazioni di natura qualitativa*

Il Rischio di Tasso di Interesse è conseguente a possibili variazioni dei tassi, che si rifletterebbero sulla redditività aziendale e sul *pricing* dei nuovi acquisti.

Il rischio di tasso di interesse di VIVA è riferito alla variazione del costo del *funding* relativo all'impiego delle disponibilità derivanti dall'utilizzo delle linee di credito concordate con il sistema bancario, a fronte di impieghi a condizioni stabilite alla stipula dei singoli contratti di acquisto pro – soluto di crediti non più modificabili.

VIVA ha provveduto a quantificare il rischio di tasso di interesse secondo la metodologia semplificata in conformità con quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C che prevede in particolare le seguenti fasi:

- Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali.
- Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: all'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia viene moltiplicata per i fattori di ponderazione così come indicato all'Allegato C sopra richiamato.
- Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce. Si ottiene in questo modo l'esposizione ponderata da considerare nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

*1.3.2.2. Rischi non misurabili*

I rischi non misurabili sono quei rischi per i quali non si dispone di una metodologia per la loro quantificazione e che devono essere valutati in termini di conformità e di adeguatezza dei presidi organizzativi deputati alla loro gestione. Sulla base della mappatura effettuata in fase di predisposizione del Resoconto ICAAP 2023, la Società ha identificato l'esposizione ai seguenti rischi non misurabili:

- *Rischio di liquidità*

Il Rischio di Liquidità è il rischio rappresentato dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento per incapacità di reperire fondi ovvero per difficoltà di smobilizzo delle attività.
Considerata la nostra operatività, questo rischio può essere contrastato *in primis* riducendo adeguatamente – all'occorrenza – il volume degli acquisti di crediti e relativi esborsi, per il periodo ritenuto opportuno.
Viene comunque tenuto sotto controllo e mitigato programmando e mantenendo pronta all'utilizzo una quota adeguata degli affidamenti bancari in essere.
Inoltre, quale presidio a fronte del rischio in argomento, è stata anche creata una riserva di liquidità presso un primario istituto di credito con il quale la Società non ha affidamenti in essere. Tale riserva è investita in strumenti finanziari a rischio contenuto e di pronta liquidabilità.
Ad ulteriore rafforzamento dell'attività di controllo, la Società monitora il rischio in argomento stimando, per un triennio, i flussi e deflussi di cassa attesi ed il conseguente impatto sulle relative attività e passività distinte per presunta vita residua *(maturity ladder)*.

- *Rischio reputazionale*

Le informazioni pubblicate nel sito web sono oggetto di controllo da parte del Responsabile *Compliance*.
Su base continuativa, in concomitanza con la normale attività operativa, viene svolta un'attività formativa finalizzata a garantire comportamenti che non impattino negativamente sul rischio in esame.

- *Rischio strategico*

È gestito tramite un processo di pianificazione sia di medio periodo (piano strategico) sia di breve periodo (piano operativo annuale e budget) compatibile e coerente con la dimensione aziendale e la contenuta compagine sociale, interamente rappresentata nelle funzioni strategiche ed operative.
Il processo di pianificazione:

- prevede l'analisi delle condizioni aziendali e del contesto competitivo
- identifica gli obiettivi in modo coerente con la propensione al rischio definita dal CdA
- prevede adeguate iniziative per il conseguimento degli obiettivi così definiti
- prevede il monitoraggio dei risultati e l'eventuale rimodulazione del piano e relativi interventi

- *Rischi climatici e ambientali*

I rischi connessi al cambiamento climatico figurano tra le aree tematiche di particolare rilevanza e, a tale riguardo, la Società ha attivato processi e definito specifiche responsabilità per identificare e gestire i principali rischi connessi a tali cambiamenti.
Come previsto da specifica circolare, la Società ha elaborato e inviato a Banca d'Italia entro il 31 marzo 2023 il proprio "*Piano d'azione per il contrasto dei rischi climatici e ambientali*" approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2023, che ha provveduto inoltre ad istituire la figura di *Manager della sostenibilità* con relativa nomina del primo incaricato.
Assumono particolare rilievo, nell'ambito dell'incarico attribuito al Manager della sostenibilità, la formazione del personale, con diffusione della cultura specifica a favore dello stesso nonché il supporto al Consiglio di

Amministrazione, sempre più chiamato a tener conto delle problematiche in argomento nelle proprie delibere.

## 2. FONDI PROPRI

### 2.1. Fondi propri - Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo punto di riferimento nelle valutazioni circa la stabilità dell'Intermediario. Sui fondi propri si basa lo strumento di controllo dei requisiti patrimoniali da determinare a fronte dei rischi ai quali l'Intermediario è soggetto. La normativa regolamentare definisce quali Fondi propri la somma del Patrimonio di base *(Tier 1)*, Primario e Aggiuntivo, e del Patrimonio supplementare *(Tier 2)*. Gli elementi del Patrimonio di base possono essere utilizzati senza restrizioni per la copertura dei rischi o delle perdite nel momento in cui tali rischi o perdite si verificano. I Fondi Propri di VIVA sono costituiti esclusivamente dal Patrimonio di base. Secondo le regole di vigilanza, gli Intermediari finanziari che non raccolgono risparmio presso il pubblico – categoria di Intermediari alla quale VIVA appartiene – devono assicurare il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri:

a. un coefficiente di Capitale primario di classe 1 (Patrimonio di base – *Tier 1*) del 4,5%
b. un coefficiente di Capitale totale (Patrimonio di Vigilanza) del 6%.

### 2.2. Fondi propri - Informazioni di natura quantitativa

La tabella sottostante riporta la composizione delle componenti patrimoniali poste a copertura del Capitale Interno Complessivo attuale. I valori numerici riportati sono tratti dal bilancio dell'esercizio 2023, approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci in data 29.04.2024 e riportata nel Resoconto ICAAP.

| PATRIMONIO DELL'IMPRESA | | |
|---|---|---|
| *(Importi in €)* | **2023** | **2024** |
| 1. Capitale sociale | 3.000.000 | 3.000.000 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | | |
| 3. Riserve di utili e altre | 5.112.543 | 5.339.263 |
| 4. (Azioni proprie) | | |
| 5. Riserve da valutazione | | |
| 6. Strumenti di capitale | | |
| 7. Utile (perdita) di esercizio | 566.798 | 582.901 |
| **Patrimonio di base**<br>**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 > CET 1)**<br>**prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | **8.679.341** | **8.922.164** |

| PATRIMONIO DI VIGILANZA (FONDI PROPRI) | | |
|---|---|---|
| *(Importi in €)* | **2023** | **2024** |
| **Patrimonio di base**<br>**A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 > CET 1)**<br>**prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | **8.339.263** | **8.572.423** |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base (del CET 1) : | | |
| B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS (+) | | |
| B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS (-) | | |
| **Patrimonio di base**<br>**C. Capitale primario di classe 1 (CET 1)**<br>**al lordo degli elementi da dedurre (A + B)** | 8.339.263 | 8.572.423 |
| D. Elementi da dedurre del patrimonio di base (dal CET 1) | | |
| **E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)**<br>**Totale Capitale di classe 1 (TIER 1 > T1) (C - D)** | **8.339.263** | **8.572.423** |
| **Patrimonio supplementare**<br>**F. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)**<br>**prima dell'applicazione dei filtri prudenziali** | | |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare (del T2): | | |
| G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS (+) | | |
| G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS (-) | | |
| **Patrimonio supplementare**<br>**H. Capitale di classe 2 (Tier 2 > T2)**<br>**al lordo degli elementi da dedurre (F + G)** | | |
| I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare (dal T2) | | |
| **L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)**<br>**Totale Capitale di Classe 2 (TIER 2) (H - I)** | | |
| M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base (TIER 1) e supplementare (TIER 2) | | |
| **N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)**<br>**Totale Fondi Propri** | **8.339.263** | **8.572.423** |

Il "Patrimonio di base" ed il "Patrimonio di vigilanza" utilizzati ai fini del calcolo del *Tier 1 capital ratio* e del *Total capital ratio* sono comprensivi del risultato dell'esercizio corrente per la sola quota che non sarà oggetto di distribuzione ai Soci.

# 3. REQUISITI DI CAPITALE

## 3.1. Requisiti di capitale - Informazioni di natura qualitativa

VIVA valuta la propria esposizione ai rischi e la propria adeguatezza patrimoniale attraverso il Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), secondo le regole definite da Banca d'Italia *("Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari", Circolare n.288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti*) al Titolo IV Capitolo 4 Sezione II. Il totale dei componenti patrimoniali di VIVA, con riferimento alla situazione rilevata al 31.12.2023, risulta congruo rispetto alle esigenze di Capitale Interno Complessivo richiesto dalla normativa per fronteggiare i rischi ai quali la Società è esposta.

Per Capitale Interno si intende il fabbisogno di capitale relativo ritenuto necessario per coprire le eventuali perdite fino a un dato livello atteso, con riferimento ad un determinato rischio; per Capitale Interno Complessivo si intende il capitale interno riferito all'insieme di tutti i rischi. Il Capitale Interno Complessivo viene comparato con il Capitale Complessivo, costituito dalla somma degli elementi patrimoniali che possono essere utilizzati a copertura dello stesso, tanto in ottica di gestione ordinaria quanto in ipotesi di stress. La determinazione del Capitale Interno Complessivo è effettuata secondo l'approccio "*building block*". Ai fini della verifica della copertura del Capitale Interno Complessivo la Società fa riferimento al Capitale Complessivo corrispondente all'insieme dei Fondi Propri.

## 3.2. Requisiti di capitale - Informazioni di natura quantitativa

Si riporta qui di seguito il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte dei rischi, nonché le risorse patrimoniali a copertura degli stessi.

## 3.3. Requisiti e Ratio patrimoniali

*(Importi in €)* **CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO vs CAPITALE COMPLESSIVO**

| DESCRIZIONE | | 2023 | 2024 |
|---|---|---|---|
| Rischio di credito | A | 397.423 | 276.506 |
| Rischio operativo | B | 472.560 | 445.527 |
| **Totale requisiti prudenziali di I° pilastro** | **C = A + B** | **869.983** | **722.033** |
| Rischio di tasso | D | 328.573 | 304.724 |
| Rischio di concentrazione | E | 16.852 | 18.875 |
| **Totale requisiti prudenziali di II° pilastro** | **F = D + E** | **345.425** | **323.598** |
| **Capitale interno complessivo di I° e II° pilastro** | **G = C + F** | **1.215.408** | **1.045.632** |

| | | |
|---|---|---|
| Patrimonio di Vigilanza | 8.339.263 | 8.572.423 |
| *A dedurre: Capitale interno complessivo di I° Pilastro* | (869.983) | (722.033) |
| **Eccedenza patrimoniale (in €) = Totale Fondi Propri-Totale requisiti prudenziali di I° Pilastro** | **7.469.280** | **7.850.390** |
| **Eccedenza patrimoniale (in %) = Eccedenza patrimoniale/Totale Fondi Propri** | **89,57%** | **91,58%** |

| | | |
|---|---|---|
| Patrimonio di Vigilanza | 8.339.263 | 8.572.423 |
| *A dedurre: Capitale interno complessivo di I° e II° Pilastro* | (1.215.408) | (1.045.632) |
| **Eccedenza patrimoniale (in €) = Totale Fondi Propri-Totale requisiti prudenziali di I° e II° Pilastro** | **7.123.855** | **7.526.791** |
| **Eccedenza patrimoniale (in %) = Eccedenza patrimoniale/Totale Fondi Propri** | **85,43%** | **87,80%** |

# 4. RISCHIO DI CREDITO

## 4.1. Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa

Per la misurazione del rischio in argomento VIVA utilizza il metodo standardizzato come da normativa, applicando alle varie voci dell'attivo le ponderazioni previste.

## 4.2. Rischio di credito - Informazioni di natura quantitativa

Dalla tabella sotto riportata si evince, con riferimento al 2023, che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito deriva per il 67,5% dal *core business* e per il restante da esposizioni diverse.

| RISCHIO DI CREDITO — CAPITALE INTERNO | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *(Importi in €)* | | Importi non ponderati | | | Importi ponderati = RWA | | | Capitale interno a fronte del rischio di credito RWA x 6% | |
| Voce | Voci dell'Attivo | 2023 | 2024 | Coefficiente di ponderazione | 2023 | 2024 | Requisito patrimoniale | 2023 | 2024 |
| 10 | Cassa e disponibilità liquide | 1.147.474 | 933.069 | *0%* | - | - | *6%* | - | - |
| 20 c.1 | Quote di OICR | 169.348 | 179.348 | *100%* | 169.348 | 179.348 | *6%* | 10.161 | 10.761 |
| 20 c.2 | Polizze assicurative a copertura TFM | 794.060 | 844.060 | *100%* | 794.060 | 844.060 | *6%* | 47.644 | 50.644 |
| 40 c.1 | Crediti fiscali | 7.417.310 | 7.616.127 | *0%* | - | - | *6%* | - | - |
| 40 c.2 | Crediti finanziari | 4.012.338 | 2.427.603 | *100%* | 4.012.338 | 2.427.603 | *6%* | 240.740 | 145.656 |
| 40 c.3 | Crediti commerciali | 459.458 | 211.096 | *100%* | 459.458 | 211.096 | *6%* | 27.567 | 12.666 |
| 80 | Attività materiali | 224.791 | 187.404 | *100%* | 224.791 | 187.404 | *6%* | 13.487 | 11.244 |
| 100 | Attività fiscali | 43.353 | 0 | *0%* | - | - | *6%* | - | - |
| 120 | Altre attività (escluso Erario) | 963.728 | 758.923 | *100%* | 963.728 | 758.923 | *6%* | 57.824 | 45.535 |
| 120 | Altre attività - Erario | 111.409 | | *0%* | - | - | *6%* | - | - |
| | **Totale** | **15.343.269** | **13.157.630** | | **6.623.723** | **4.608.434** | | **397.423** | **276.506** |

| | | |
|---|---|---|
| ***Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte*** | ***397.423*** | ***276.506*** |

Per l'esercizio 2023 il valore del capitale interno a fronte del rischio di credito è pari a € 397.423

# 5. RISCHI OPERATIVI

## 5.1. Rischi operativi - Informazioni di natura qualitativa

Come accennato in precedenza, per la misurazione dei rischi operativi VIVA utilizza la metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA), che quantifica il requisito di capitale interno considerandolo pari al 15% della media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

## 5.2. Rischi operativi - Informazioni di natura quantitativa

Per l'esercizio 2023 il valore del capitale interno a fronte dei rischi operativi è pari a € 472.560, come da sottostante tabella.

| RISCHIO OPERATIVO - CAPITALE INTERNO | | | |
|---|---|---|---|
| *(importi in €)* | | | |
| **CONTI ECONOMICI PER IL CALCOLO DEL COEFFICIENTE RILEVANTE** | | **2023** | **2024** |
| 10 | Interessi attivi e proventi assimilati | 49.496 | 52.000 |
| 20 | Interessi passivi e oneri assimilati | (144.182) | (143.822) |
| 40 | Commissioni attive | 548.210 | 470.000 |
| 50 | Commissioni passive | (30.010) | (32.000) |
| 100 | Utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 2.593.655 | 2.769.927 |
| 200 | Altri proventi e oneri di gestione | (41.840) | 17.500 |
| | **Indicatore rilevante** | **2.975.329** | **3.133.605** |

| | | |
|---|---|---|
| Indicatore Rilevante anno 2021 | 3.674.266 | |
| Indicatore Rilevante anno 2022 | 2.801.610 | 2.801.610 |
| Indicatore Rilevante anno 2023 | 2.975.329 | 2.975.329 |
| Indicatore Rilevante anno 2024 | | 3.133.605 |
| Indicatore Rilevante anno 2025 | | |
| Indicatore Rilevante anno 2026 | | |
| **Indicatore rilevante – media ultimi 3 anni** | **3.150.402** | **2.970.181** |
| **Capitale interno a fronte del rischio operativo 15% della media dell'indicatore rilevante** | **472.560** | **445.527** |

| | | |
|---|---|---|
| ***Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo*** | ***472.560*** | ***445.527*** |

## 5. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

### 5.1. Rischio di tasso di interesse - Informazioni di natura quantitativa

| RISCHIO DI TASSO - CAPITALE INTERNO<br>Metodologia semplificata per vita residua | | | |
|---|---|---|---|
| *(importi in €)* | | | |
| **Fascia temporale** | **Fattore di ponderazione (*)** | **Posizione netta ponderata 2023** | **Posizione netta ponderata 2024** |
| | | | |
| *a vista e revoca* | *0,00%* | 0,00 | |
| *fino a 1 mese* | *0,08%* | (717) | (375) |
| *da oltre 1 mese a 3 mesi* | *0,32%* | 626 | |
| *da oltre 3 mese a 6 mesi* | *0,72%* | (20.541) | |
| *da oltre 6 mesi a 1 anno* | *1,43%* | (21.454) | (60.940) |
| *da oltre 1 anno a 2 anni* | *2,77%* | 205.459 | 210.967 |
| *da oltre 2 anni a 3 anni* | *4,49%* | 0 | |
| *da oltre 3 anni a 4 anni* | *6,14%* | 165.198 | 155.072 |
| *da oltre 4 anni a 5 anni* | *7,71%* | 0 | |
| *da oltre 5 anni a 7 anni* | *10,15%* | | |
| *da oltre 7 anni a 10 anni* | *13,26%* | | |
| *da oltre 10 anni a 15 anni* | *17,84%* | | |
| *da oltre 15 anni a 20 anni* | *22,43%* | | |
| *oltre 20 anni* | *26,03%* | | |
| | | | |
| **Capitale interno a fronte del rischio di tasso** | | **328.573** | **304.724** |

(*)Fattori di ponderazione per lo scenario parallelo di +200 punti base

| | | |
|---|---|---|
| ***Requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso*** | ***328.573*** | ***304.724*** |

Per l'anno 2024 il requisito patrimoniale è stato elaborato con riferimento al budget.

# 6. ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHIO

## 6.1. Rischio di controparte

Il rischio viene valutato non rilevante per VIVA.

## 6.2. Rischio di concentrazione

### 6.2.1. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE - INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

VIVA, per la sua particolare operatività, registra un numero di rapporti alquanto disomogenei, numericamente variabile nel tempo, in funzione degli acquisti di crediti commerciali e finanziari deteriorati che per loro natura, se non economicamente gestibili, sono spesati entro l'esercizio successivo a quello dell'acquisto. Non viene tenuto conto, per il rischio in argomento, dei crediti fiscali, il cui debitore è l'Erario, con ponderazione pari a zero nell'RWA.

Il rischio di concentrazione a fine 2023 è stato calcolato utilizzando come PD il valore più alto della tabella, pari al 10%, al quale corrisponde il coefficiente di deterioramento C pari a 0,931.

Le esposizioni rappresentate dai crediti fiscali, sulla base dell'art.389 del CRR, rappresenterebbero nominalmente una grande esposizione, ma non concorrono alla determinazione del superamento della soglia di detenzione del 25% poiché esentate sulla base dell'art.400 del CRR paragrafo 1 lettera a).

Il Capitale Interno dell'anno 2023 è stato calcolato ipotizzando, realisticamente, che la composizione del portafoglio in termini di concentrazione del rischio rimanga invariata.

### 6.2.2. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Capitale interno a fronte del rischio di concentrazione al 31 dicembre 2023 è pari a € 16.852, come da sottostante tabella.

| RISCHIO DI CONCENTRAZIONE - CAPITALE INTERNO | | |
|---|---|---|
| *(importi in €)* | | |
| | **2023** | **2024** |
| Numero di posizioni di riferimento | 4.636 | 4.497 |
| Sommatoria del quadrato di ogni singola esposizione | 55.151.416.184 | 53.495.991.304 |
| Esposizione (**EAD** = *Exposure at default*) | 3.046.796 | 2.638.699 |
| Coefficiente di deterioramento (**C**) | 0,931 | 0,931 |
| **Capitale interno a fronte del rischio di concentrazione** | **16.852** | **18.875** |

| | | |
|---|---|---|
| ***Requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione*** | ***16.852*** | ***18.875*** |

## 6.3. Rischio reputazionale

È inteso come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del patrimonio derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte degli *stakeholders*.

Nell'ambito del controllo e della gestione del rischio reputazionale, VIVA utilizza un presidio ad hoc rappresentato dalla Funzione *Compliance*, oltre ad avvalersi – più in generale – del presidio costituito dall'assetto organizzativo adottato.

### 6.4. Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del patrimonio derivante da decisioni aziendali errate e/o inadeguata reattività a variazioni del contesto operativo.
Il profilo di rischio strategico connesso alla possibilità di incorrere in errori, decisionali o attuativi, da parte dell'Organo amministrativo e del *Management* è mitigato dal livello di esperienza e professionalità degli esponenti e del personale, da un assetto organizzativo opportunamente articolato e dal sistema dei controlli interni.

## 7. POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEI COLLABORATORI E DEGLI AMMINISTRARI

### 7.1. Politiche di remunerazione - Informazioni di natura qualitativa

La Società nell'esercizio 2021 ha formulato una *"Politica e prassi di remunerazione e incentivazione"* riferita distintamente ai Collaboratori ed agli Amministratori. Detta politica è stata aggiornata in data 28.02.2022 e successivamente integrata *("Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione degli Amministratori e dei dipendenti")* e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 06.07.2022.
In linea di principio VIVA è portata a valutare in misura adeguata ed a riconoscere anche tangibilmente, su base discrezionale, lo spirito di condivisione delle problematiche aziendali da parte dei Collaboratori, compatibilmente con i risultati dell'esercizio di riferimento.

Le remunerazioni degli Amministratori sono deliberate dall'Assemblea dei soci e dal CdA, come da Codice Civile e da Statuto sociale.

### 7.2. Politiche di remunerazione - Informazioni di natura quantitativa

Come previsto da delibera assembleare, l'importo dei compensi per l'esercizio 2023 è stato complessivamente pari ad € 453.914 (comprensivo di contributi) di cui € 433.112 per il Consiglio di Amministrazione ed € 20.802 per il Collegio Sindacale.

## 8. POLITICHE DI REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI

La società nel corso dell'esercizio 2021 ha approvato una "Politica di remunerazione degli azionisti" che è stata assoggettata a revisione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 21/10/2022.

* * *

# PILLAR III - ANNO 2023

## DICHIARAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato dichiara che:

I. i sistemi di gestione dei rischi messi in atto da VIVA SpA descritti nel documento "Pillar III – Informativa al pubblico – anno 2023", approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono in linea con il profilo e la strategia della Società;

II. nel documento "Pillar III – Informativa al pubblico – anno 2023" sono rappresentati i profili di rischio complessivi della Società che risultano essere coerenti e raccordati con la strategia aziendale.

Castelfranco Veneto, 29.04.2024

VIVA SpA

*(Fabrizio Vitali – A.D.)*